

Retrocessione: 7 squadre in due punti

Lazio-Fiorentina 0-0: una gran paura di perdere

Un punto per uno: d'accordo ma servirà poi a qualcosa?

VOTO DELLA PARTITA
TECNICA 4
AGONISMO 5
CORRETTEZZA 5
LAZIO: Di Vincenzo 8; Papadopulo 4, Legnano 5; Governato 6, Polentes 4; Marchesi 6; Massa 7; Chiniello 4 (8^o Morrone); Chinaglia 6; Mazzola 7; Dolso 5 (dodicesimo Morrighi).
FIORENTINA: Superchi 6; Galidoli 5; Longoni 5; Esposito 5; Ferrante 7; Brizi 6; Mariani 7; Merlo 4; Vitali 5; De Sisti 8; Macchi 7 (dal 75^o D'Alessi 5) dodicesimo Bandoni.
ARBITRO: Angonese di Mestre 6. Ha arbitrato abbastanza bene, anche se non è stato infornato dalle proteste del pubblico che invoca il calcio di rigore (inesistente) a favore del Lazio.
NOTE: spettatori 80 mila circa per un incasso di oltre 70 milioni. Cielo coperto, con temperatura calda e campo in buone condizioni.
OCCASIONI DA GOAL. Non sono state molte a dir la verità, in un incontro dominato dal nervosismo e dalla paura di perdere. La Lazio che ha attaccato di più nel primo tempo ha sfiorato il goal tre volte, cioè al 14' su tiro di Mazzola che ha picchiato sulla traversa, al 24' quando un tiro di De Sisti è andato a sbattere su un braccio di Ferrante subendo una decisiva deviazione (infinitamente) i laziali hanno reclamato il rigore perché si è trattato di un chiaro fallo involontario, ed al 29' della ripresa quando una fucolata di Mazzola è sfuggita dalle mani di Superchi. Il pallone si è fermato proprio sulla linea ove il portiere violato è riuscito a raggiungere con un balzo un'indietro prima che sopraggiungesse Chinaglia.



LAZIO-FIORENTINA — Il superlancio Chiniello qui contrastato da Galidoli, cui sono pronti a prestare aiuto Mariani (di spalle) e De Sisti, durante un'azione.

I viola non osano e Di Vincenzo para i pochi insidiosi palloni degli ex campioni - Pugliese: «Un prezioso pareggio» - La squadra di Lorenzo risente dell'assenza di Fortunato e Wilson

ROMA, 18 aprile
 E' finita con uno squallido 0 a 0, cioè il risultato che sembrava il più dannoso per le due squadre, anche se tutto sommato appariva il più probabile. Dannoso perché lascia Lazio e Fiorentina esattamente come stanno ad avendo bruciato un'altra tappa delle poche ancora rimaste: probabile e previsto perché la scarsa incisività delle due squadre e le assenze di Fortunato, Wilson e Chiarugi non lasciavano adito a molte speranze.
 Bisogna aggiungere però che a questi fattori obiettivamente concreti e reali se ne è aggiunto sul campo un altro, francamente meno previsto: è cioè la scarsa continuità delle due squadre, come se ambedue puntassero al pareggio, come se gli stessi Lorenzo e Pugliese avessero in partenza pensato prima a non perdere che a vincere.
 Così è successo che Lorenzo ha sostituito Tomy, modesta ma utile spalla di Chiellini in un pareggio, ed invece il centrocampista Chinellato sostituito a furor di popolo solo a metà ripresa: di modo che gli sforzi di Chinaglia sono naufragati nel nulla, non avendo appoggio dai compagni e segnalatamente da Mazzola che, schierato in funzione di seconda punta, tutto sommato è stato il più pericoloso attaccante bianco azzurro.
 Così dal canto suo Pugliese ha eretto un vero e proprio bunker dinanzi alla porta di Superchi, costringendolo i suoi uomini a non muoversi dalla trincea per tutto il primo tempo e attendendo opportunamente la Lazio: intanto perché ha permesso ai padroni di casa di esercitare un certo sforzo di resistenza e di contropiede, poi rinunciando a sfruttare le falle paurose che la difesa laziale ha schierato in funzione di Papadopulo e Polentes nelle rare volte che Vitali, Macchi e Mariani tentavano di alleggerire la pressione in contro-

Cagliari-Catania 1-1: Riva fallisce un penalty

Amsicora amara per i campioni

I cagliaritari non vincono da ben nove giornate davanti al loro pubblico

VOTO DELLA PARTITA
TECNICA: 6 - AGONISMO: 6,5 - CORRETTEZZA: 6.
MARGATORI: al 3' del p.t. Schifilliti (Catania); al 1' della ripresa Nastasio (Cagliari).
CAGLIARI: Albertosi 5,5; De Petri 5; Mancin 6; Poli 6; Nicolai 5,5; Tommasini 6; Domenghini 7; Nene 5; Gori 6; Brugnara 5 (dal 1' del 2^o t. Nastasio 6,5); Riva 7. (Dodicesimo: Reginato).
CATANIA: Rado 6; Cherubini 6; Bernardi 6; Monnari 6; Regiani 5; Biondi 6; Schifilliti 6 (dal 28' del s.t. Silvestri, s.v.); Fogli 7; Biagi 5,5; Pereni 6; Bonfanti 6 (dodicesimo Visentin).
ARBITRO: Sig. Giullissi di Bartetta 5,5.
NOTE: giornata di sole, temperatura calda, terreno asciutto, calci d'angolo 11-2 per i Cagliari, anche il sorteggio antipongio negativo; spettatori 33 mila circa, di cui 6.501 paganti; 23 mila abbonati per un incasso di 8 milioni 133 mila 750.
I GOAL: al 6' del p.t.: dalla sinistra Fogli effettua un cross verso il centro; intercetta di testa Balsi, respinge di piede Albertosi e la palla è raccolta da Schifilliti che insacca con facilità. Primo del s.t.: Gori cross sulla destra, a Riva che lascia a Domenghini; l'estrema destra verso sinistra e testa di Nastasio che pareggia.
HANNO DETTO DOPO: Scopigno: «Il Cagliari ha avuto molte occasioni che però non è riuscito a sfruttare. Più che ad errori dei rossoblu ciò è dipeso dalle prodezze dei catanesi, soprattutto di Rado: Nastasio ha messo a segno un arrivo a quattro per un attacco operato da Varrone Reatino. Ecco il dettaglio tecnico della riunione romana: 1^a corsia: 1. Naumir; 2. Paterno (v. 18, p. 13, 15, acc. 28). 2^a corsia: 1. Conte di Dobbiaco; 2. La Verità; 3. Ancillotti (v. 22, p. 15, 42, 24) (424). 3^a corsia: 1. Agauri; 2. Pop Corn (46, 18, 19) (134). 4^a corsia: 1. Oddino; 2. Lusitano; 3. Horlick (35, 17, 15, 23) (62). 5^a corsia: 1. Via Sistina; 2. Possidente; 3. Novita (41, 15,

DAL CORRISPONDENTE
CAGLIARI, 18 aprile
 Ancora un pareggio casalingo per i Cagliari, che non riesce a conseguire una vittoria sul proprio campo da ben nove giornate. E' stata una partita sul cui risultato ci sarà sicuramente da recriminare da ambo le parti: da parte di Catania che, trovato improvvisamente in vantaggio al 3' del p.t. con rete di Schifilliti, ha avuto l'occasione di mettere al sicuro il risultato al 28' del p.t. quando Nicolai, nel tentativo di alleggerire il proprio portiere, pergoe invece a Balsi un preciso pallone che il centrocampista cagliaritano ha sbalzato; da parte di Cagliari, che prima ancora della rete del pareggio, messa a segno al 1' della ripresa da Nastasio, che era appena subentrato all'incolore Brugnara, aveva mancato di sprimerla ad appena 15 secondi con Riva, ed aveva costruito nei primi 5' della ripresa, almeno sei occasioni da rete, mancate per un soffiato, alcune anche per la rozzezza di Rado, tra le quali, la più clamorosa, il palo che ha detto di no ad un tiro di Gori al 2' della ripresa.
 Un risultato, quindi, apparentemente bugiardo ma che, tutto sommato, è giusto anche se non risulta giustificato da nessuna delle due squadre. In risultato, invece, che deve far riflettere seriamente tecnici e dirigenti del Cagliari per i programmi futuri. La squadra infatti scenderà in campo oggi da Scopigno, ancora priva di capitano Cera e con un Nene in precarie condizioni fisiche che riesce ad esprimersi in poche occasioni, in un pareggio, in cui il 20% del suo rendimento normale, presentava le innovazioni di Brugnara al posto di Gori e di De Petri al posto di Martindonna, i quali, nel far rimpiangere i vecchi "sono risultati idonei al 100%".
 Un'ultima nota positiva è stato il rinnovo di Nastasio, dal 1' del s.t., che oltre ad avere avuto il merito della rete del pareggio, è stato autore di precisi spunti con veloci rondellate verso la rete di Rado, che, sovente, hanno messo in imbarazzo, la difesa catanese.
 Pensiamo che per i responsabili del sodalizio rossoblu, in questo quadro di situazione, insufficientemente chiaro, ed inutile, oltre che irresponsabile, sarebbe ripetere esperienze i risultati inequivocabilmente falliti.
 Un'ultima considerazione su Riva. Oggi l'estrema cagliaritano ha confermato come sia in fase di completo recupero. Al Riva dei migliori tempi manca ancora solo lo «stacco» negli interventi di testa e, soprattutto, una certa dose di fortuna, con la quale oggi avrebbe potuto mettere a segno, e meritatamente, almeno due reti: al 45' del primo tempo su calcio di rigore ed al 9' della ripresa quando con un perfetto intervento di testa indirizzava sul sette sinistro della porta di Rado che il portiere catanese gli deviava con una prodezza.
Regolo Rossi

Varese-Vicenza 0-0: è successo quasi niente

Le difese sugli scudi e alla fine tutti contenti

Le uniche emozioni sono venute da una «tentata autorete» di Sogliano e dal gol varese annullato da Monti

IL VOTO DELLA PARTITA
TECNICA 6
AGONISMO 6
CORRETTEZZA 4
VARESE: Carmignani 8; Borghi 6, Rimbanco 7; Sogliano 6, Dellagiovanna 6, Balci 5; Brignani 6 (Traspedini dal 35' del primo tempo 6), Tamborini 6, Braida 6, Morini 7, Nuti 6 (dodicesimo Granlin).
VICENZA: Bardin 8; Volpato 6, Santini 8; Scaglia 6, Carantini 8, Calosi 6, Balci 5; Brignani 6, Maraschi 6, Cinesinho 4 (Faloppa dal 10' della ripresa 5), Ciccolo 7 (dodicesimo Pianta).
ARBITRO: Monti di Ancona 6. Ha annullato un gol al Varese con decisione, discutibile sullo zero a zero. Ha avuto il merito, tuttavia, di applicare costantemente la regola del vantaggio, evitando che l'incontro durasse due ore.
NOTE: giornata fresca e senza sole. Campo in condizioni soddisfacenti. Pubblico scarso (4.109 paganti) nonostante una nutrita rappresentanza vicentina, (incasso 7.236.000 lire). Sorteggio antidoping negativo. Calci d'angolo 10-3 per il Varese.
LE OCCASIONI PERDUTE. I due scontri per tutto l'arco della partita, da parte del Varese. Qualcuno, scarsa, per il Vicenza, come nel 27', dopo l'episodio del gol annullato, ancora Sogliano sfiora l'autorete con un incauto passaggio al portiere, che si ferma di mezzo pallone a qualche centimetro dalla linea bianca.
IL GOL ANNULLATO: al 23' della ripresa, su un colpo di testa di Braida, la palla veniva portata avanti sulla sinistra da Sogliano che, croceva davanti per il centrattacco. Bandierina alzata da parte opposta, è l'anticipo di Sogliano che insaccava era inutile. Un fuorigioco che ha convinto poco, ma d'altra parte grosse proteste non ci sono state, se non da parte del pubblico.
DA DIMENTICARE: il gesto poco sportivo dei tifosi varese che, dopo l'annullamento del gol, hanno gettato in campo le bandierine biancorosse, e la solita calca di scalmatori fuori degli spalti, in attesa dell'uscita di Monti.
SERVIZIO
VARESE, 18 aprile
 Del resto era negli auspici di ambedue le parti. Il pareggio tra Varese e Lanerossi Vicenza, uno degli scontri diretti tra pericolanti, forse è venuto a vantaggio reciproco. Purcellini in tal senso aveva impostato la partita, Liedholm si era lasciato andare alla vigilia in dichiarazioni di prudenza. Lo ha confermato al termine quando due squadre si affrontano per non perdere, può accadere di tutto. E invece non è accaduto niente: meglio così.
 Nonostante l'auspicio di un pareggio anche da parte varese, i padroni di casa oggi non hanno certo mostra-

to in campo tali disegni. Il canovaccio della partita, tutto sommato, non spiacevole, è tutto con semplicità per tutto l'arco dei novanta minuti: il Varese proiettato costantemente in avanti, con un folto centrocampo di copertura, alla ricerca del gol. Il Vicenza sornione e meno battagliero, ma non assente sulla palla, in attesa dello spazio verticale con cui è deliziosamente contropiede. Se per questo, dunque, lo due squadre hanno offerto una interpretazione da manuale di stile schemata, con assidua ossessione.

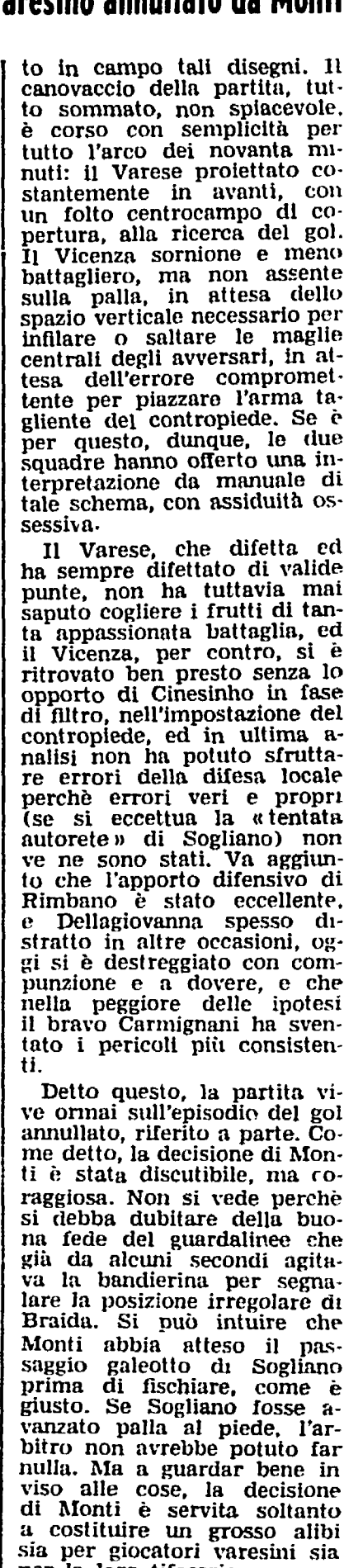
Il Varese, che difetta ed ha sempre difettato di valide punte, non ha tuttavia mai saputo cogliere i frutti di tanta appassione e battaglie del Vicenza, per contro, si è ritrovato ben presto senza l'opportuno di Cinesinho in fase di filtro, nell'impostazione del contropiede, e in una analisi non ha potuto sfruttare errori della difesa locale perché errori veri e propri (se si eccettuano la tentata autorete di Sogliano) non ve ne sono stati. Va aggiunto che l'apporto difensivo di Rimbanco è stato eccellente, e Dellagiovanna spesso è apparso in altre occasioni, oggi si è destreggiato con compunzione e a dovere, e che nella peggiore delle ipotesi il bravo Carmignani ha sfrenato i pericoli più consistenti.

Detto questo, la partita vive ormai sull'episodio del gol annullato. È un fatto che, come detto, la decisione di Monti è stata discutibile, ma rognosa. Non si vede perché si debba dubitare della buona fede di Sogliano, come già da alcuni secondi agitava la bandierina per segnalare la posizione irregolare di Braida. Si può intuire che Monti ha avuto in mente un passaggio golletto di Sogliano prima di fischiarlo, come è giusto. Se Sogliano fosse avanzato palla al piede, l'arbitro non avrebbe potuto nulla. Ma a guardar bene in viso alle cose, la decisione di Monti è servita soltanto a far giocare Carmignani sia per la loro tifoseria.

Una maggior precisione in avanti avrebbe sollevato da ogni polemica la partita. Il gol annullato avrebbe però scosso il pubblico con la magra soddisfazione di essersi fatto rubare un risultato che il Varese in ogni caso non avrebbe mancato di avere. Per il Varese la sola attitudine è di non aver giocato a ranghi completi, a causa della squallida partita di Liedholm, per questo è destreggiato con la consueta abilità. Per il Varese la sola attitudine è di non aver giocato a ranghi completi, a causa della squallida partita di Liedholm, per questo è destreggiato con la consueta abilità. Per il Varese la sola attitudine è di non aver giocato a ranghi completi, a causa della squallida partita di Liedholm, per questo è destreggiato con la consueta abilità.

Da una partita tra candidates alla promozione, il Sorrento è riuscito a conquistare un punto.

Gian Maria Madella



VARESE-VICENZA — Una occasione-gol mancata da Varese. Nuti ha tirato ma un difensore vicentino è riuscito a deviare in extremis il pericolosissimo pallone.

Nel premio Viminale alle Capannelle

Maestrale si afferma com'era nel pronostico

ROMA, 18 aprile
 Pronostico rispettato nel premio Viminale, corsa-clou dell'odierno convegno di capo alle Capannelle: ha vinto Maestrale davanti a Pettesso con un'autorevolissimo risultato.
SCI: SUCCESSO AUSTRIACO NEI CAMPIONATI DEL TIROLO
ISCHGL, 18 aprile
 Battuti nel corso della prima manche dello slalom gigante metodiani, gli austriaci si sono presi una rivincita oggi vincendo la seconda manche. Per il primo successo finale ai campionati internazionali di sci alpino del Tirolo.
LA CLASSIFICA: 1. Harald Rofner (AUT) 311,20; 2. Erich Haber (AUT) 272,12; 3. Helmut Schnalzi (I) 312,48; 4. Roger Rossignol (FR) 312,32; 5. Andrej Bachleda (POL) 312,02; 6. Rolando Thoeni (I) 312,14; 7. Erwin Stricker (I) 313,88.
RUGBY
RISULTATI
**CES Genova-Petrarca 17-14; Flaminio Orov-Metacoron 34-4; Torino-Brescia Olimpia 18-4; Frazzini-Amatori Catania 23-9; Biscagegione-Panara 11-3; Aquila-CUS Napoli 24-4.
CLASSIFICA
Petrarca punti 23; Flaminio Orov 22; Ces Genova 20; Aquila 14; Metacoron e Frazzini 12; Biscagegione 9; Basagione 19; Roma Olimpia e Teinobilli 11; CUS Napoli 11; Amatori Catania 9.**

Guizzo super di Lussignoli su Masnaghetti

LAINATE, 18 aprile
 Dopo le ottime prestazioni sulle strade del Giro del Marocco, il bresciano Guido Lussignoli, notabilissimo della Lainate, ha ritrovato sul traguardo del XIV Gran Premio Lainate il guizzo delle giornate migliori conquistando la prima vittoria stagionale.
 Il bresciano ha battuto in volata un gruppo di 20 corridori, gli uomini che avevano assunto il comando dell'operazione nel corso dell'ultimo dei sei pianeggianti giri. Contro il guizzo superiore di Lussignoli a nulla sono valsi la disperata resistenza di Masnaghetti e di Oggioni.

Dilettanti a Lainate

Guizzo super di Lussignoli su Masnaghetti

ORDINE D'ARRIVO
 1. LUSSIGNOLI, Guido (S.C. Lainate), km. 140 in 34'1", media di km. 38,09.
 2. Masnaghetti Claudio (G.S. A.V.C.); 3. Brugnari Enzo (S.C. Lainate); 4. Oggioni Carlo (U.S. Negri); 5. Dominici Giuliano (G.S. Pogli); 6. Galbiati Angelo (S. A.V.C.); 7. Preda Franco (S.C. Mobili Carugo); 8. Ballardini Firenze (S.C. Lainate); 9. Teste Woldo (G.S. Pogli); 10. Binaghi Silvano (G.S. Fagnanese).

Allievi a Como

Terzo successo stagionale per il bravo Zoni

COMO, 18 aprile
 Centoventi allievi lombardei hanno dato vita alla prima eliminatoria regionale del Gran Premio Lina Assicurazioni. La gara, ravvivata da numerosi allievi operati dai vari Canale, Sottocorno, Pagnoli, Colangelo (autore di un bel volo solitario), Bianchi e Zoni si è conclusa con un arrivo a quattro per un attacco operato da Corti sulla vetta della Madruza. Nella scia di Corti erano pronti a buttarsi l'ex campione degli esordienti Ratti ed il bresciano Zoni, che hanno messo a segno la giungla Pasqual. Nella volata Zoni (terza vittoria stagionale) aveva nettamente la meglio.
ORDINE D'ARRIVO
 1. ZONI Carlo (G.S. Europak), km. 57, in 12'30", media di km. 33,27; 2. Pasqual Enzo (Velo Club Cermenatese); 3. Ratti Giuseppe (Pedale Casalese); 4. Corti Pio (G.S. Stucchi); 5. Bianchi Iario (G.S. Gavardo) a 10'; 6. Salerini Enzo (S. Arlinese); 7. Ostinelli Costantino (Ciclistica Verbanese); 8. Corti Claudio (Polisportiva Curio); 9. Locatelli Rinaldo (G.S. Mosè); 10. Vaghi Sergio (U.S. Volpiana).

TOTIP

1^a CORSA

- 1) Weimar
- 2) Latmos

2^a CORSA

- 1) Oddino
- 2) Lusitano

3^a CORSA

- 1) Denam
- 2) Urbano

4^a CORSA

- 1) Radica
- 2) Gabberli

5^a CORSA

- 1) Frammario
- 2) Lanuf

6^a CORSA

- 1) Breuil
- 2) Sandomingo

LE QUOTE: agli undici = 12 = 12
1. 970.446; al 2. 581 = 11
L. 50.116 e al 1.581 = 10
L. 4.426

Serie C

A: un pareggio per l'Alessandria
B: solo la Spal insegue il Genoa
C: il Sorrento bloccato in casa

Reggina e Alessandria, al termine dell'aspra contesa che le ha messe a confronto diretto, non sono riuscite a superarsi. Ovviamente il pareggio va a tutto vantaggio dei grigi piemontesi, che roschiano un punto in media inglese ai tempi antagonisti. Ma l'equilibrio di valori fra le due aspiranti alla serie B rimane pressoché assoluto, sicché la battaglia durerà, è prevedibile, ancora a lungo.

Sul fondo, successo casalingo del Sottomarina e pareggio eterno del Monfalcone ma forse i punti conquistati non serviranno gran che alle due ultime della classifica. Preziosissima, invece, la vittoria del Dertona, che raggiunge Verbania e Trieste a quota 25 e si porta a punto da Rovereto, Pro Patria e Piacenza. Restano così ancora in sei a battersi per evitare il terzo/ultimo posto.

Dietro il Genoa, che secondo il programma ha pareggiato anche a Viareggio (e non è risultato da poco, considerato che la compagnia verigiese è in serie positiva da un mucchio di tempo), non rimane ormai che la Spal a contendergli il diritto di risalire in serie B. La Sambenedettese, sconfitta dalla Torres, appare infatti praticamente tagliata fuori dalla lotta per la promozione.

La vittoria della Torres richiama subito il discorso sulla promozione. La squadra sarda, salita a quota 21, riapre infatti il cuore alla speranza, anche se le altre pericolanti, salite a quota 20, hanno chiuso il turno positivamente: l'Imperia, l'Entella e l'Anconitana, vincendo in casa, e l'Olbia (che deve recuperare una partita), pareggiando in trasferta. Più grave, invece, si è fatta la situazione del Ravenna, costretto al pareggio casalingo dalla Spezia.

Il Sorrento è stato bloccato in casa sullo zero a zero da Folgore. Ma la squadra di Griddelli non ha molto di che rammaricarsi (0, secondo i punti di vista, deve imprecare con gli altri, ma non si poteva in tutto se stesso), tenuto conto che la Salernitana è stata battuta dai Chieti, che il Lecce ha perduto ad Avellino e che il Brindisi, solo fra gli antagonisti diretti della capofila, è riuscito a conquistare un punto.

Carlo Giuliani